

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2025-2030

COALIZIONE CONFICONI SINDACO



Indice

1. VIVERE BENE A PORDENONE: SALUTE E COMUNITA'
2. UNA CITTA' PER TUTTI E TUTTE
3. UNA CITTA' DOVE LE PERSONE POSSANO SENTIRSI SICURE
4. RICONNETTERE PORDENONE: UNA VISIONE PER IL FUTURO DELLA CITTÀ
5. PORDENONE: UNA CITTA' CHE LAVORA E CRESCE
6. AMBIENTE
7. PORDENONE: CITTA' DELLA CULTURA E DELLA PARTECIPAZIONE
8. SCUOLA
9. SPORT
10. UNA CITTA' CON I QUARTIERI AL CENTRO

1. VIVERE BENE A PORDENONE: SALUTE E COMUNITA'

La salute è il bene più prezioso e va perseguita sia promuovendo la prevenzione sia attraverso un servizio sanitario efficiente. Oggi la Giunta uscente sostiene che questo delicato, sentito ed attuale tema non sia di sua competenza, ma il sindaco è la massima autorità sanitaria sul territorio comunale ed esprime un parere consultivo sulla programmazione dell'azienda sanitaria. Non a caso nel 2016 è stata istituita una consulta con l'obiettivo di fare la sentinella dell'ospedale. Da allora ad oggi, però, i servizi invece di migliorare sono peggiorati: medici di medicina generale non sostituiti e spariti da alcuni quartieri cittadini, guardia medica che funziona a singhiozzo, pronto soccorso intasati, reparti esternalizzati o peggio ancora tagliati, liste di attesa fuori controllo che spingono a rivolgersi al privato pagando due volte visite ed esami. Chi non può permetterselo spesso rinuncia alle cure. Certo il covid ha fatto esplodere criticità figlie di una annosa trascuratezza, ma le difficoltà del sistema sono state aggravate da alcune decisioni sbagliate assunte dalla Regione che, con il colpevole silenzio dell'amministrazione, sta penalizzando il Friuli occidentale come dimostrano la riorganizzazione dei punti nascita, l'accresciuto sottofinanziamento pro capite dell'Asfo e il piano oncologico che non valorizza il Cro e indebolisce il Santa Maria degli Angeli. Per evitare la deriva verso un sistema dove solo chi ha i soldi si può curare, urge rilanciare la sanità pubblica, che sola può assicurare il diritto alla salute. Coinvolgere cittadini, associazioni e operatori sanitari nella definizione delle politiche locali e aprire un confronto costruttivo con la Regione per rivendicare maggiore equità è fondamentale per spingere l'attrattività dei presidi ospedalieri e potenziare i servizi territoriali, indispensabili ad affrontare la transizione demografica ed epidemiologica in atto.

1.1 Case di comunità

La Cittadella della Salute è un indubbio passo avanti verso l'integrazione socio-sanitaria. In ossequio a quanto previsto dal DM 77/2022, però, va istituita una vera e propria "Casa della Comunità" con la presenza di medici e infermieri 24 ore su 24 e tutte le altre funzioni previste dalla normativa per una efficace assistenza primaria.

1.2 Salute mentale

Stiamo assistendo a un evidente depauperamento dei servizi di salute mentale, cui corrisponde un aumento dei Trattamenti Sanitari Obbligatori e degli accessi al pronto soccorso. A tal proposito si evidenzia la necessità di garantire un servizio capace di operare nel campo della prevenzione e di un maggior supporto territoriale.

1.3 Nuovo e vecchio ospedale

Il nuovo ospedale di Pordenone rappresenta una risorsa per la salute dell'intero territorio provinciale, non solo per la città. Avviare tempestivamente i lavori di sistemazione della viabilità circostante, in grave ritardo, contribuirà a migliorare l'accessibilità della struttura e limitare i disagi per i residenti nel quartiere nord. L'area dei vecchi padiglioni va riqualificata, non solo ricavando verde e parcheggi, ma anche facendo attenzione alle ulteriori funzioni da assegnare per migliorare l'offerta di servizi. Spostare i magazzini comunali da vial Rotto, inoltre, consentirà di incrementare i posti auto presso la cittadella della salute, ombreggiandoli con la piantumazione di alberi, nonché di mettere a disposizione della Regione un terreno dove edificare alloggi da destinare al personale sanitario carente.

1.4 Integrazione tra Sanità e Territorio

E' importante investire nella prevenzione incoraggiando stili di vita sani, attività fisica e spostamenti a piedi e in bicicletta anche attraverso il coinvolgimento di scuole, associazioni e famiglie in progetti di promozione della salute e della sicurezza. L'Amministrazione dovrà svolgere una funzione di coordinamento tra i vari soggetti che operano sul territorio tra i quali un ruolo fondamentale spetta agli infermieri di comunità.

1.5 Proposte per garantire la salute di tutti e tutte nel futuro prossimo

- L'idea è di partire dal basso, coinvolgendo tutti. Proponiamo di istituire gli Stati Generali della Salute, un grande momento di dibattito pubblico dove cittadini, associazioni, operatori sanitari e Istituzioni possano discutere apertamente dei problemi e proporre soluzioni concrete;
- Un singolo evento, tuttavia, non basta. E' necessario istituire un organismo permanente, una Consulta della Salute che, in ossequio a quanto previsto dallo Statuto comunale, permetta un confronto continuo sulle politiche sanitarie locali. Tra i suoi compiti anche quello di sensibilizzare la popolazione e stimolare iniziative autogestite in collaborazione con Associazioni e gruppi spontanei che abbiano un interesse per la collettività. Si attiverà altresì per individuare spazi di ascolto nei quartieri utili a intercettare bisogni di salute dei singoli e delle famiglie, con particolare attenzione a minori, anziani e soggetti fragili;
- La mancata sostituzione dei medici di medicina generale ha privato alcuni quartieri di questo punto di riferimento fondamentale, complicando la vita agli assistiti e ai loro familiari. Per affrontare il problema, nelle zone scoperte possono essere messi a disposizione locali di proprietà comunale ove disponibili;
- La Casa di Comunità Hub è un altro tassello fondamentale. Vanno attivati tutti i servizi previsti dalle normative nazionali, garantendo una presa in carico completa dei pazienti e una stretta collaborazione con i servizi sociali;
- Per alleggerire il pronto soccorso dell'ospedale, proponiamo di istituire un Centro di Assistenza e Urgenza (CAU), dove i casi meno gravi possano essere gestiti in modo più efficiente;
- La rete delle cure intermedie va rafforzata ricavando posti letto di RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) nell'area dell'ospedale. Al fine di migliorare la capacità di risposta alle esigenze del territorio e arginare la fuga di pazienti nel vicino Veneto, è necessario anche un potenziamento del servizio di riabilitazione;
- La carenza di personale è il primo fattore di crisi della sanità pubblica anche in seguito alle numerose dimissioni volontarie di dipendenti dell'azienda sanitaria avvenute negli ultimi anni. Per rendere più attrattivo l'esercizio della professione, si tratta di attivare il corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche, implementare il welfare aziendale nonché mettere a disposizione alloggi ad uso foresteria per le figure professionali mancanti e i medici specializzandi;
- L'accessibilità ai servizi è un altro aspetto cruciale. Spesso, infatti, gli appuntamenti per visite ed esami vengono fissati in presidi sanitari fuori città. Dobbiamo pensare a soluzioni per gli anziani, i disabili e chiunque abbia difficoltà a spostarsi, offrendo anche in collaborazione con le associazioni servizi di trasporto dedicati;

- Promuovere i percorsi di garanzia previsti dalla legge per assicurare l'erogazione delle prestazioni entro i tempi stabiliti dalle priorità delle ricette avviando un'adeguata campagna informativa nelle farmacie comunali;

Altre azioni utili:

- Agevolare i percorsi di cura delle persone con bisogni speciali;
- Creare un percorso per i 10mila passi di salute in ogni quartiere;
- Estendere ai parchi il divieto di fumo vigente nelle aree gioco.

2. UNA CITTA' PER TUTTI E TUTTE

2.1 Giovani e nuove opportunità

L'educazione e il benessere dei giovani rappresentano il cuore dello sviluppo sociale e culturale di una comunità. Investire nei giovani significa offrire loro opportunità di crescita, formazione e partecipazione attiva, garantendo un ambiente sicuro e stimolante. È fondamentale migliorare l'accesso all'istruzione, creare spazi di aggregazione, contrastare il disagio giovanile e favorire il collegamento tra scuola e mondo del lavoro. Attraverso iniziative mirate, possiamo promuovere il talento, la creatività e l'inclusione, contribuendo a formare cittadini consapevoli e protagonisti di un cambiamento che possono attivare rimanendo sul proprio territorio.

In tal senso è importante operare considerando alcuni aspetti fondamentali come:

- il rafforzamento della comunità educante di adulti che hanno a cuore il sano sviluppo dei bambini e dei ragazzi;
- formare animatori, affinché la relazione con i ragazzi sia sempre più consapevole e competente;
- ascoltare i ragazzi per farli diventare sempre più protagonisti;
- attivare luoghi, occasioni, opportunità di incontro e socialità.

2.1.1 Spazi e attività per i giovani

- Promuovere i centri giovanili nei quartieri, dove i ragazzi possano incontrarsi e partecipare ad attività educative e ricreative;
- Implementare laboratori culturali, artistici e musicali per stimolare la creatività dei giovani;
- Bisogna recuperare gli spazi inutilizzati per trasformarli in luoghi di aggregazione e formazione;
- Rafforzare una collaborazione con le scuole per attivare progetti extrascolastici come laboratori di cittadinanza attiva.

2.1.2 Coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo

- Organizzazione di incontri formativi per genitori e insegnanti, su temi come il bullismo, le dipendenze e l'uso responsabile della tecnologia;
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nei progetti educativi della città, con percorsi partecipativi e consulenze mirate.

2.1.3 Accesso equo all'istruzione e alle opportunità di formazione

- Potenziamento del doposcuola gratuito per studenti in difficoltà, in collaborazione con associazioni e volontari;
- Assegnazione di Borse di studio comunali per studenti meritevoli provenienti da famiglie svantaggiate;
- Creazione di spazi studio pubblici accessibili con connessione Wi-Fi e materiali didattici.

2.1.4 Formazione e inserimento lavorativo per i giovani

- Sostenere l'attività dell'Informagiovani per l'orientamento al lavoro;
- Maggiore collaborazione con aziende locali per aumentare le possibilità di stage e apprendistato per gli studenti;
- Collaborare all'organizzazione di eventi di orientamento professionale per informare i giovani sulle opportunità di carriera disponibili sul territorio;

- Sostegno alle start-up giovanili, con incentivi economici e spazi per lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali.

2.2 Intercettare il disagio giovanile: bullismo, violenza e dipendenze

Il bullismo è un problema che richiede maggiore attenzione per garantire ambienti sicuri ai giovani, attraverso il coinvolgimento di scuole, famiglie e comunità per prevenire e contrastare questi episodi, promuovendo un'educazione al rispetto e alla convivenza tra le persone. Un'altra sfida è rappresentata dalle dipendenze, tra cui droga, alcol e ludopatia, con la necessità di rafforzare le reti di supporto e aumentare la consapevolezza.

- Rafforzare i servizi di protezione per le vittime di violenza, con più posti nei centri di accoglienza;
- Creazione di un Osservatorio sul bullismo e il disagio giovanile, per monitorare il fenomeno e proporre strategie di intervento anche attraverso percorsi educativi, campagne di sensibilizzazione nonché la preziosa attività di mediazione degli educatori di strada;
- Creazione di percorsi di recupero per giovani coinvolti in atti di vandalismo, con attività educative e lavori socialmente utili;
- Promuovere l'attività dei centri diurni per bambini e adolescenti, per offrire spazi sicuri e attività extrascolastiche;
- Promuovere l'adesione al Servizio Civile.

2.3 Gli anziani al centro: cura e dignità

L'aumento dell'età media della popolazione è una sfida che richiede un approccio innovativo per garantire il benessere delle persone anziane. L'obiettivo è preservare l'autonomia attraverso l'invecchiamento attivo, l'assistenza domiciliare e nuove soluzioni abitative come il cohousing e l'abitare solidale. L'approccio al tema, che riguarda l'intera società, deve trovare su scala locale risorse e strumenti di gestione che sappiano soddisfare le necessità di questa popolazione ponendo attenzione a non scivolare verso il mero assistenzialismo, ma rendendo ogni singola persona protagonista della propria comunità. Con riferimento agli aspetti sanitari, la cronicità di molte malattie va consapevolmente affrontata garantendo la presenza di presidi territoriali capaci di soddisfare i bisogni di ciascuno. Per questo è necessario riavviare l'Osservatorio Anziani come strumento di condivisione e partecipazione attiva nella definizione delle più idonee politiche inclusive.

2.3.1 Lotta alla solitudine e supporto psicologico

Sappiamo bene quanto la solitudine possa pesare sulla vita dei nostri anziani, minando il loro benessere psicofisico. Purtroppo, molti di loro si ritrovano a vivere senza il supporto di una famiglia, sentendosi isolati. Ma cosa possiamo fare concretamente per aiutarli? Immaginiamo di creare delle vere e proprie reti di vicinato, dove volontari di quartiere possano dedicare un po' del loro tempo a far visita agli anziani soli, offrendo compagnia e un ascolto prezioso. Potremmo anche organizzare dei progetti che mettano in contatto giovani e anziani, attraverso attività condivise come laboratori di giardinaggio, corsi di cucina e alfabetizzazione digitale. Questi momenti di incontro e scambio intergenerazionale potrebbero fare davvero la differenza, senza dimenticare il supporto psicologico: avere qualcuno con cui parlare, un professionista pronto ad ascoltare le preoccupazioni, è un aiuto fondamentale per molti anziani. Infine, i servizi sociali possono giocare un ruolo ancora più attivo, andando a individuare le situazioni di isolamento e offrendo un sostegno personalizzato. Insieme, possiamo costruire una comunità più attenta e solidale, dove nessun anziano si senta solo.

2.3.2 Piano comunale dell'invecchiamento attivo come strumento di contrasto alla solitudine

L'isolamento sociale rappresenta una sfida significativa per le persone anziane, con ripercussioni negative sulla loro salute fisica e mentale. La nostra città può aumentare l'offerta di attività ricreative e sociali dedicate alla terza età. Per affrontare questa problematica, proponiamo la creazione di spazi aggregativi nei quartieri, luoghi dove gli anziani possano incontrarsi e partecipare attivamente alla vita sociale. È fondamentale potenziare iniziative già esistenti, come l'Università della Terza Età, i corsi di ginnastica dolce e le attività culturali, per arricchire l'offerta. Un servizio di trasporto dedicato consentirà agli anziani di superare le difficoltà di spostamento e partecipare agli eventi. Inoltre, l'ampliamento dei percorsi pedonali sicuri, come i "10.000 passi di salute", favoriranno l'attività fisica. Infine, la collaborazione con palestre e centri sportivi permetterebbe di garantire l'accesso ad attività fisiche specifiche per la terza età. Queste azioni saranno inserite nel Piano comunale di promozione dell'invecchiamento attivo approvato annualmente dalla Giunta, da sviluppare in collaborazione con le associazioni attive sul territorio che rappresentano una risorsa straordinaria.

2.3.3 Potenziamento dell'assistenza domiciliare

Gli anziani desiderano rimanere nella propria casa il più a lungo possibile. E' fondamentale creare un rapporto continuativo con l'assistente sociale. Per migliorare la situazione, proponiamo di identificare le reali esigenze attraverso una mappatura dei bisogni, mettendo in luce così quali necessità non vengono soddisfatte. La continuità assistenziale e l'interazione tra operatori e anziani sono elementi qualificanti. Infine, proponiamo di sviluppare una rete informale di volontari e familiari.

2.3.4 Sviluppo del Cohousing e dell'Edilizia per la Terza Età

Le case di riposo non possono più rappresentare l'unica risposta alle esigenze degli anziani quando non sono più in grado di rimanere nella loro abitazione. Si rende necessario, pertanto, esplorare e implementare soluzioni intermedie, concepite specificatamente per coloro che godono di autonomia. Tra queste, il cohousing emerge come un modello particolarmente promettente, sebbene la sua fruizione rimanga limitata. Al fine di promuovere e consolidare questa buona pratica, proponiamo un approccio multifocale. In primo luogo, è essenziale avviare la creazione di nuove strutture, ambienti di vita che consentano agli anziani di preservare la propria indipendenza, pur beneficiando di servizi condivisi e di un tessuto comunitario di sostegno. Parallelamente, anche grazie alla collaborazione delle associazioni già attive sul territorio, occorre intraprendere campagne di sensibilizzazione incisive, che prevedano l'organizzazione di incontri informativi, la promozione di visite presso esperienze già consolidate e l'implementazione di altre iniziative volte a diffondere una conoscenza approfondita e a favorire l'apprezzamento di questa formula abitativa. Anche il cohousing diffuso va incoraggiato perché presenta diversi vantaggi per la collettività. Attivare una sinergia virtuosa tra il settore pubblico e quello privato aiuterà a sviluppare alloggi che rispondano ai criteri di accessibilità e siano concepiti per adattarsi alle specifiche esigenze della terza età.

2.3.5 Case di Riposo e Residenze per Anziani

Le lunghe liste d'attesa e l'incapienza delle strutture attuali rallentano l'accesso alle case di riposo. Per evitare il ricorso alle costose strutture private realizzate nel quartiere di Torre urge potenziare l'offerta pubblica rimasta sostanzialmente invariata negli ultimi anni. Anche grazie ai risparmi derivanti dalla fusione di Casa Serena nell'Asp Umberto I, è prevista la realizzazione di una nuova struttura a Villanova. Per massimizzare il beneficio aiutando le famiglie a risparmiare, però, è necessario che aumentino anche i posti convenzionati dalla Regione. Al fine di migliorare il confort per gli ospiti, infine, Casa Serena va ristrutturata e collegata al parco del Seminario. Da valutare, infine, l'introduzione di un medico di struttura in collaborazione con l'Asfo.

2.3.6 Assistenza Sanitaria e Servizi di Prossimità

L'ospedale di Pordenone si trova ad affrontare una situazione complessa a causa dell'assenza di un reparto dedicato alla geriatria. Questa mancanza comporta frequenti trasferimenti di pazienti anziani verso gli ospedali fuori provincia, generando disagi e complicazioni. Inoltre, si registra una carenza di servizi di supporto essenziali per gli anziani non autosufficienti al di fuori dell'ambiente ospedaliero. Per superare queste criticità, è fondamentale promuovere una maggiore integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari. Accanto al potenziamento dell'Rsa è necessario rafforzare il servizio di assistenza infermieristica domiciliare, per permettere agli anziani di ricevere cure adeguate nel comfort della propria abitazione, riducendo la necessità di ricoveri ospedalieri. Infine, l'istituzione di uno "Sportello Amico" dedicato agli anziani rappresenta un punto di riferimento importante per fornire supporto nell'accesso ai servizi digitali, sanitari e amministrativi, facilitando la vita quotidiana degli anziani e delle loro famiglie.

2.4. Casa e politiche abitative

Oggi il lavoro non garantisce più l'uscita dalla povertà. Sono centinaia a Pordenone le persone che pur occupate si rivolgono alla Caritas e alle Istituzioni per essere aiutate a pagare l'affitto. E' evidente a tutti, basta fare un giro delle agenzie immobiliari per constatare l'estrema difficoltà a trovare alloggi a costi compatibili con gli stipendi dei lavoratori dipendenti e coi redditi delle partite IVA. Questa situazione penalizza cittadini soprattutto giovani e imprese, allontanando i primi da Pordenone e mettendo in serie difficoltà le seconde. Il problema è urgente e prioritario, va affrontato con alcune nuove scelte importanti.

2.4.1 Emergenza abitativa e alloggi sociali

- Spingere la realizzazione di nuovi alloggi popolari anche attraverso la rigenerazione del patrimonio demaniale dismesso e colpevolmente abbandonato da troppo tempo;
- Accelerare il riutilizzo degli appartamenti sfitti dell'Ater da ristrutturare anche valutando la loro possibile assegnazione alle aziende che si impegnano a eseguire tempestivamente i lavori di sistemazione per metterli a disposizione dei lavoratori poveri, ricevendo in cambio uno sconto sul canone di locazione.

2.4.2 Agevolazioni fiscali e incentivi per gli affitti

- Effettuare una mappatura degli immobili sfitti per comprendere quanti siano effettivamente disponibili;
- Incoraggiare l'affitto di alloggi a canone concordato con sgravi fiscali e contributi per la messa a norma dei locali;
- Promuovere l'attivazione di una agenzia sociale per la casa che favorisca l'incontro tra la domanda e l'offerta anche attraverso la gestione di un fondo di garanzia;
- Riduzione dell'IMU per gli immobili destinati all'affitto a studenti e lavoratori temporanei;
- Incentivare le imprese a rigenerare il patrimonio immobiliare per ricavare alloggi da destinare ai lavoratori.

2.4.3 Sostegno alle famiglie e contrasto alla povertà abitativa

- Stanziamento di fondi comunali per il Bonus Affitti, affinché le famiglie a basso reddito possano accedere a una congrua riduzione della spesa per la casa;
- Incremento della quota di riparto del contributo regionale per il sostegno alle locazioni;

- Sostegno specifico per genitori separati in difficoltà economica, che spesso si trovano senza una sistemazione stabile.

2.4.4. Incremento dei posti disponibili per persone senza dimora

- Codici rossi (donne vittime di violenza che necessitano di protezione immediata);
- Stazione di posta per persone senza fissa dimora o in temporanea difficoltà;

2.5. L'assistenza sociale, ovvero vicini a chi ha bisogno

L'assistenza sociale affronta diversi ambiti per garantire il benessere delle fasce più vulnerabili della popolazione. In questo caso un tema centrale è il potenziamento del personale sociale, per migliorare il supporto a famiglie, bambini e giovani.

2.5.1. Creazione di una rete di supporto per persone in difficoltà

- Monitorare i bisogni della popolazione e individuare le risposte più efficaci;
- Collaborazione con associazioni di volontariato per creare una rete di supporto per chi si trova in difficoltà economica o sociale;
- Attivazione di patti di comunità coinvolgendo enti, scuole, aziende e cittadini per sostenere chi è in difficoltà;

2.5.2. Contrasto alla povertà e sostegno economico

- Aumento dei fondi per il Bonus Affitti, per garantire un aiuto concreto a chi rischia lo sfratto;
- Istituire un Bonus Bollette per migliorare la qualità della vita alle persone in condizione di fragilità economica;
- Erogazione di buoni spesa da impiegare nei negozi di vicinato aderenti al progetto;
- Microcredito sociale per sostenere famiglie in difficoltà temporanea;
- Distribuzione di beni essenziali (alimentari, farmaci) attraverso la collaborazione delle associazioni.

2.6. Inverno demografico e sostegno alle famiglie

Il calo delle nascite, ovvero ciò che conosciamo come “inverno demografico”, è un problema che coinvolge l'intero Paese e che ha ripercussioni significative anche a livello locale. L'invecchiamento della popolazione, la riduzione della forza lavoro e la contrazione dei nuclei familiari mettono a rischio la sostenibilità del sistema economico e sociale.

In tale contesto le famiglie affrontano numerose difficoltà:

- costo elevato della vita e della casa, che scoraggia la natalità;
- mancanza di servizi adeguati per l'infanzia, come asili nido accessibili a tutti;
- difficoltà nel conciliare lavoro e famiglia, soprattutto per le madri;
- scarsa incentivazione economica e fiscale per chi ha figli.

Tutti questi aspetti richiedono interventi mirati.

Per le giovani coppie, vogliamo sostenerle nel loro desiderio di diventare genitori accompagnandole sin dalle fasi relative alla nascita, attivando uno sportello dedicato di orientamento ai servizi e alle opportunità offerte dal Comune e dalle altre Istituzioni, ma anche promuovendo e diffondendo iniziative di conciliazione dei tempi lavoro – famiglia così da favorire l'aspirazione alla genitorialità. Vogliamo inoltre favorire i processi di accoglienza, con particolare attenzione all'attrattività

lavorativa ed abitativa del nostro territorio, al fine di contrastare il declino demografico e mantenere un giusto equilibrio tra nuovi nati e decessi.

2.6.1. Aumento dei posti negli asili nido e miglioramento dei servizi per l'infanzia

- Aumentare i posti negli asili nido pubblici valutando un ampliamento degli orari per facilitare la conciliazione tra lavoro e famiglia;
- Rafforzare le agevolazioni economiche per le famiglie che non trovando posto nel pubblico si rivolgono ai privati accreditati;

2.6.2. Creazione di un albo di babysitter e servizi di supporto alla genitorialità

- Creare un albo comunale di babysitter qualificate;
- Introdurre bonus per l'assistenza domiciliare all'infanzia per le famiglie a basso reddito;
- Sviluppare servizi di doposcuola potenziati, con attività educative e ludiche per i bambini.

2.6.3. Agevolazioni fiscali e incentivi economici per le famiglie numerose

- Maggiori agevolazioni sul trasporto pubblico e riduzione della tassa sui rifiuti (TARI) per le famiglie numerose.

2.7. Oltre le differenze: diritti per una società più equa

L'inclusione sociale e la tutela dei diritti sono fondamentali per garantire una società equa e accessibile a tutti. La città deve essere un luogo in cui nessuno si senta escluso a causa del proprio genere, orientamento sessuale, disabilità, condizione economica o appartenenza etnica.

2.7.1. Discriminazione e mancanza di pari opportunità

Il Comune di Pordenone sarà in prima linea nel promuovere l'inclusione con iniziative concrete in tutti i settori anche attraverso campagne di sensibilizzazione per combattere pregiudizi e discriminazioni. Monitoreremo i casi di ingiustizia sociale e favorirò interventi rapidi. Adotteremo iniziative a favore delle famiglie arcobaleno anche offrendo supporto legale, psicologico e sociale a chi subisce discriminazioni. Incentiveremo le aziende locali ad adottare politiche di diversity & inclusion con premi e incentivi per chi assume con criteri di equità.

2.7.2 Violenza di genere e protezione delle donne

- Incrementare le case rifugio per accogliere le donne vittime di violenza;
- Programmi di educazione al rispetto di genere nelle scuole;
- Formazione degli operatori sociali per riconoscere e gestire i casi di violenza domestica;
- Organizzazione di eventi e iniziative pubbliche per promuovere la conoscenza dei progetti e dei programmi di contrasto alla violenza domestica.

2.8. Donne e pari opportunità

Noi crediamo in una città in cui tutte le persone, indipendentemente dal genere, abbiano le stesse opportunità di crescita e partecipazione. Pordenone deve essere un esempio di inclusività, dove la parità di genere non è solo un obiettivo, ma una realtà quotidiana. Il nostro programma per le pari opportunità mira a creare un ambiente urbano, sociale e culturale che sappia mettere al centro le donne, promuovendo azioni concrete che sostengano la loro crescita personale, professionale e

sociale. Con questo impegno, intendiamo costruire una città più equa, sostenibile e accogliente per tutti.

2.8.1. Educazione e Sensibilizzazione sulla Parità di Genere per la Cittadinanza e le Scuole

- Avviare la creazione di uno “Spazio Donna”, ovvero un punto di riferimento per la crescita personale, professionale e culturale, per favorire l’autonomia e la solidarietà femminile;
- Sostenere l’imprenditoria femminile attraverso iniziative di promozione e formazione, dando visibilità e supporto alle imprenditrici locali e alle start-up al femminile;
- Valorizzare il ruolo delle donne nella storia cittadina con progetti culturali e artistici che celebrano figure femminili significative, con l’obiettivo di sensibilizzare la comunità sulla parità di genere;
- Promuovere la visibilità delle donne nella storia della nostra città, intitolando strade e spazi pubblici a figure femminili di rilevanza locale e nazionale, creando un ambiente urbano che rifletta la parità di genere;
- Valorizzare il ruolo della Commissione Pari Opportunità come interlocutore attivo nell’amministrazione cittadina, assicurando che le politiche pubbliche siano inclusive e tengano conto delle specifiche esigenze delle donne, contribuendo alla costruzione di una città equa;
- Valuteremo la redazione di un bilancio di genere che misuri l’impatto delle politiche comunali sulle pari opportunità, garantendo che le risorse siano allocate in modo equo e sostenibile, con attenzione alle necessità specifiche delle donne.

3. UNA CITTA' DOVE LE PERSONE POSSANO SENTIRSI SICURE

3.1 Una città sicura

La sicurezza è un diritto di tutti, un elemento fondamentale della qualità della vita. Una città sicura è un luogo dove si vive meglio, l'economia cresce e le persone si sentono unite. Negli ultimi anni, la situazione è cambiata e anche Pordenone sta affrontando nuove sfide. La nostra è una città sicura, ma non possiamo chiudere gli occhi di fronte a episodi di violenza o atti vandalici che rischiano di compromettere la serenità e impongono di mantenere alta la guardia. È necessario investire nella prevenzione, attraverso il controllo del territorio e azioni sociali. Certo è lo Stato a dover garantire l'ordine pubblico, anche il Comune però può fare la sua parte soprattutto attraverso la Polizia Locale che merita gratitudine ed apprezzamento per il suo costante e competente impegno. La sicurezza è un tema che sta a cuore a tutti noi ed è per questo che intendiamo mettere in campo le seguenti azioni concrete:

- **Uniamoci per la sicurezza in un patto tra istituzioni e cittadini.** La sicurezza non è un problema che può essere risolto da soli, per questo vogliamo stringere un **Patto per la sicurezza urbana integrata** con la Prefettura, che abbia obiettivi chiari e definisca il modo per raggiungerli.
- **Più agenti e risorse per la Polizia di Stato.** La presenza della Polizia di Stato è fondamentale per garantire la sicurezza. Per questo chiederemo al Governo di aumentare le risorse umane da impiegare sulle strade e rinnovare la convenzione per gli alloggi degli agenti. Inoltre proporremo di stanziare fondi per la costruzione di nuove abitazioni di servizio o per incentivare l'affitto di immobili privati a canoni agevolati.
- **Un sistema di videosorveglianza capillare per una città più sicura.** Le telecamere sono uno strumento per prevenire atti vandalici, monitorare il traffico e garantire la sicurezza dei cittadini. Per questo, vogliamo implementare un sistema di videosorveglianza capillare installando telecamere in luoghi sensibili del centro e di tutti i quartieri, anche in collaborazione con ATER per la vigilanza delle case popolari.
- **Una Polizia Locale più efficiente e presente sul territorio.** La Polizia Locale svolge un ruolo fondamentale nella sicurezza della nostra città. Per questo, vogliamo riorganizzare il servizio esternalizzando la gestione dei permessi ZTL e utilizzando personale amministrativo per le attività burocratiche. In questo modo, potremo liberare agenti da impiegare sul territorio per svolgere le attività di competenza come i controlli su decoro urbano, merci, cantieri e residenze.
- **Più sicurezza e meno degrado: tornano i vigili di quartiere.** Il vigile di quartiere è un punto di riferimento per i cittadini. La sua costante presenza e conoscenza del territorio è utile a contrastare i furti nelle abitazioni, gli atti di bullismo e vandalismo. Per questo, vogliamo reintrodurre questa figura che operi in sinergia con educatori di strada e altri operatori sociali.
- **Controlli serali per una città più sicura.** Estendere la presenza delle pattuglie serali nelle aree chiave della città contribuisce alla prevenzione.
- **Tecnologia all'avanguardia per agenti più sicuri ed efficaci.** Gli agenti sono dotati di strumenti tecnologici all'avanguardia, come taser, bodycam, dashcam e droni, ponendo attenzione alla formazione sul loro corretto utilizzo in presenza di scenari e persone più vulnerabili. Tali strumenti possono migliorare l'operatività degli agenti, l'efficacia degli interventi e la trasparenza.

- **Unità cinofile e steward per una maggiore sicurezza.** Mentre la costosa polizia a cavallo rappresenta uno spreco di risorse, le unità cinofile sono un valido aiuto nella prevenzione e nel contrasto allo spaccio di stupefacenti. La collaborazione degli steward con la Polizia Locale contribuirà al monitoraggio del territorio. Valorizzeremo anche la preziosa opera delle associazioni d'arma durante lo svolgimento di eventi.
- **Illuminazione pubblica e inclusione sociale per una città più sicura.** Una città ben illuminata è più sicura e fruibile dai cittadini. Per questo potenziaremo l'illuminazione pubblica nelle zone buie. La sicurezza è un diritto di tutti e non può essere affidata solo alla repressione, per questo è fondamentale investire in iniziative di inclusione sociale e prevenzione. Contrastare la solitudine promuovendo relazioni comunitarie aiuta a vincere la paura così come avvicinare i giovani allo sport e ad attività creative, ludiche e aggregative incoraggia comportamenti virtuosi. Istituiremo un Osservatorio Sociale integrato (servizi territori Asfo, servizio sociale del Comune, Associazioni presenti nel territorio, rappresentanti delle scuole, ecc) per rilevare ed analizzare le dinamiche e i fenomeni di devianza presenti nella nostra comunità. Questo ci permetterà di affrontarli anche attuando progetti mirati di prevenzione del disagio sociale.

3.2. Sicurezza, emergenze e protezione civile

Un altro fronte della sicurezza è rappresentato dagli eventi emergenziali che si verificano sul territorio. Le conseguenze della crisi climatica in atto e gli eventi a cui stiamo assistendo in altre parti del pianeta ci fanno prendere consapevolezza di una vulnerabilità da cui non è esente nemmeno la nostra città e i nostri concittadini. Di seguito le nostre proposte:

- Indagare aa livello locale le conseguenze dei cambiamenti climatici per pianificare per interventi di mitigazione ed adattamento come i rifugi climatici destinati in particolare alle persone fragili;
- Limitare il rischio e l'impatto di allagamenti ed esondazioni sia attraverso la manutenzione dei corsi d'acqua sia attuando opere idrauliche diffuse sul territorio. Dopo l'alluvione del 2002 sono stati attuati ingenti investimenti, ma non possiamo ancora dirci completamente al sicuro. Investire nella prevenzione massimizzando la capacità di laminazione dei bacini montani è fondamentale. In attesa che gli interventi previsti vengano realizzati, finanzieremo una linea contributiva per incentivare l'acquisto di pompe, idrovore e valvole a clapet al fine di aumentare il livello di protezione delle abitazioni private. Valuteremo anche la buona pratica dei giardini d'acqua per assorbire le piogge in eccesso;
- Organizzare campagne di sensibilizzazione sul tema della sicurezza negli ambienti di lavoro in sinergia con ANMIL, le associazioni di categoria e le rappresentanze dei lavoratori nonché attivare un protocollo per la promozione della sicurezza sul lavoro per tutti i cantieri nel territorio;
- Promuovere a tutti i livelli la cultura della sicurezza e della protezione civile come strumento di convivenza e di aiuto reciproco tra le persone;
- Supportare la Protezione Civile nel suo prezioso impegno sul versante della prevenzione e della gestione delle emergenze. La funzione di formazione e sensibilizzazione sui temi della sicurezza va potenziata anche per rinsaldare il legame con la comunità, ponendo particolare attenzione alle specifiche necessità delle persone più vulnerabili in emergenza come, ad esempio, bambini, persone con disabilità e anziani.

4. RICONNETTERE PORDENONE: UNA VISIONE PER IL FUTURO DELLA CITTÀ

Pordenone, città con un'invidiabile qualità della vita, si trova di fronte a una sfida importante: un nuovo inizio. Negli ultimi anni, la città ha subito una perdita di coesione e identità, e l'obiettivo è ambizioso: riconnettere Pordenone, sia a livello sociale, ricostruendo quel senso di comunità che sembra essersi perso, sia a livello spaziale, superando divisioni e frammentazioni che ne ostacolano l'unitarietà. Questo significa ripensare il rapporto tra centro e periferia, facendo in modo che l'intera comunità si senta parte di un progetto urbano unificante e condiviso; significa scommettere sull'"effetto città", ovvero sulla connessione dei luoghi, degli spazi, dei servizi e delle politiche, e sulla loro capacità di creare nuove relazioni tra i cittadini e i portatori di interesse, come strumento per stimolare nuove visioni, nuove idee e opportunità di crescita.

4.1 Un progetto per i prossimi 10 anni

Immaginiamo una Pordenone trasformata nei prossimi 10 anni: una città che valorizza le sue risorse, crea nuove opportunità e guarda al futuro con coraggio e determinazione. La parola chiave è "Riportare la città al centro - riportare il centro nella città". Un concetto semplice, ma incredibilmente potente: ripensare Pordenone come capoluogo, con un centro vitale e dinamico, connesso in modo efficace alle periferie, dove spazi, servizi e politiche si integrano in un sistema virtuoso per stimolare crescita e nuove relazioni.

Questa strategia si snoda, a livello urbanistico, attraverso quattro punti:

- Visione di un "centro allargato" come piattaforma di sviluppo socio-economico e culturale per il Comune e il suo territorio (Pordenone città *1st rank*);
- Due nuove polarità che ridisegnano il futuro della città per i prossimi 10 anni: rigenerazione della caserma Mittica e del Castello;
- Riorganizzazione dei parcheggi, degli snodi e degli accessi al centro, anche per ridurre traffico e inquinamento;
- Costruzione di una rete capillare di interventi nel tessuto periferico e peri-urbano.

Vogliamo realizzare progetti che siano cantieri di idee, ancor prima che di opere. Opere pubbliche concepite come investimenti strategici a lungo termine, con un'attenzione particolare alla rigenerazione preventiva e alla collaborazione tra pubblico e privato, sinergia fondamentale per il successo di qualsiasi iniziativa.

4.2 Due progetti speciali per il cuore di Pordenone

- Piazza della Motta: la piazza della cultura. Un luogo da vivere, animato dal mercato e da nuove attrattive, con un Castello rigenerato grazie al contributo di cittadini, università e associazioni culturali;
- Ex-caserma Mittica: la piazza dell'innovazione. Uno spazio immerso nel verde dedicato alla didattica e alla ricerca, alle imprese e alle start up, un ecosistema dove nascono idee e progetti innovativi, un vero e proprio motore di sviluppo per la città;

E poi altre interessanti suggestioni:

- Il Mulino Zuzzi trasformato in un istituto d'arte, un luogo di produzione e fruizione culturale;
- L'area dei Vigili del Fuoco di via Interna ripensata in sinergia con il polo scolastico superiore, creando un polo di eccellenza educativa;
- L'ex Cotonificio Amman trasformato in un'arena eventi con parcheggio, area verde e parco fotovoltaico, un esempio di come coniugare sviluppo e sostenibilità anche attraverso dei collegamenti con il parco del seminario e villa Carinzia;

- Viale Martelli riqualificato per diventare il principale asse di collegamento con il centro, una vera e propria spina dorsale della città.
- Il Quadrante Molinari con nuovi parcheggi grazie al trasferimento nella nuova sede dell'IPSIA, un polo di riferimento per la formazione e l'innovazione.

Si tratta di una serie di proposte e progetti per la rigenerazione urbana e la riqualificazione di Pordenone, con un focus sulla sostenibilità, la mobilità dolce e il miglioramento della qualità della vita cittadina. Le idee mirano a un modello di città più sostenibile, attrattiva e inclusiva, valorizzando gli spazi esistenti.

4.3 Coinvolgimento di cittadini ed esperti nelle scelte strategiche della città

Negli ultimi anni troppe scelte importanti sono state calate dall'alto calpestando l'identità di una città d'acqua e di verde e per questo suscitando forti contrapposizioni. Per evitare che ciò abbia a ripetersi è importante promuovere la partecipazione di esperti e cittadini. Il loro coinvolgimento favorirà risultati maggiormente in linea con le aspettative. Per tragguardare questo obiettivo proponiamo di:

- promuovere concorsi di idee per interventi mirati, come già avvenuto in altre città;
- attivare un tavolo con ordini professionali per proporre progetti di rigenerazione urbana;
- organizzare incontri aperti per raccogliere osservazioni e proposte.

Vista la delicatezza degli ambiti messi in gioco, particolare attenzione andrà posta nel recupero del castello e nella rigenerazione della caserma Mittica che inciderà in modo rilevante sulla città, vista anche la vicinanza delle strutture ospedaliere.

4.4 Urbanistica e riqualificazione

Una città vivibile passa da scelte urbanistiche intelligenti:

- rigenerazione di immobili degradati e inutilizzati per nuove abitazioni senza consumo di suolo;
- depavimentazione di aree cementificate;
- revisione della densificazione urbanistica per garantire equità tra pubblico e privato nonché favorire uno sviluppo armonico dell'edificato;
- un piano casa che incentivi affitti accessibili e sicurezza abitativa;
- collaborazione con i privati per progetti di edilizia residenziale convenzionata;

4.5 Infrastrutture, mobilità e parcheggi

I ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture stanno fortemente penalizzando la competitività del territorio. Come si formano quotidianamente lungo la SS13 Pontebbana. Nel 2021 il presidente Fedriga aveva dato per fatto il nuovo ponte sul fiume Meduna, ma quattro anni dopo i lavori sono ancora lontani dall'essere iniziati, anche per l'irresponsabilità di Comune e Regione. Urge monitorare lo stato di attuazione dell'attesa opera così come eliminare i semafori lungo la trafficata arteria stradale in modo tale da fluidificare la circolazione e ridurre l'inquinamento. Per tragguardare questo obiettivo è altresì fondamentale promuovere il trasporto delle merci su rotaia assecondando lo sviluppo di Interporto. Rendere più scorrevole la SS13 "Pontebbana" consentirà anche di alleggerire il traffico parassita e ridurre l'inquinamento nell'area centrale. Le amministrazioni di centrosinistra non hanno realizzato solo numerose rotonde ma anche aperto svariati parcheggi in struttura mettendo a disposizione 2.000 stalli lungo il ring e in zone strategiche come la questura. Ciò ha permesso non solo di rendere la città maggiormente accessibile, ma anche di togliere le auto dalle strade pedonalizzando alcune piazze e ricavando diverse piste ciclabili nell'ambito di un più ampio progetto di mobilità sostenibile integrata. Anche in seguito alla colpevole inerzia dell'amministrazione, negli

ultimi anni questo percorso virtuoso si è sostanzialmente arenato. Non a caso la città risulta più congestionata e meno accessibile. Alcuni interventi previsti sono stati realizzati in difformità o stralciati dalla programmazione, come il parcheggio interrato di piazza del Popolo. Il Piano urbano della mobilità sostenibile approvato tre anni fa va assolutamente rivisto anche per correggere altre scelte sbagliate, come l'espulsione degli autobus dal centro o la sopraelevazione di via Pola sacrificando ancora una volta il patrimonio arboreo. Accanto ad una riorganizzazione della sosta che renda più facile la ricerca di parcheggio e consenta al contempo di riqualificare alcuni spazi urbani, intendiamo incoraggiare un cambiamento delle abitudini di spostamento incentivando l'uso della bicicletta, senza dimenticare il pedibus da diffondere ulteriormente nelle scuole con il sostegno ai volontari.

4.6 Proposte per infrastrutture, mobilità dolce e parcheggi

- Monitorare i tempi di attuazione del nuovo ponte sul fiume Meduna in forte ritardo;
- Realizzare le rotatorie lungo la SS13 in corrispondenza degli incroci con via Interna e via del Troi;
- Inserire Interporto nella rete dei centri logistici di valenza nazionale in modo da facilitare l'attrazione di fondi indispensabili a sviluppare ulteriormente la sua attività attraverso le opere previste dal piano industriale, tra cui la stazione elementare. Fondamentale anche potenziare la capacità della linea ferroviaria Venezia-Udine e attuare un collegamento diretto con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari;
- Rivedere il Piano urbano della mobilità sostenibile con un focus sulla mobilità scolastica;
- Sopraelevare di un piano il parcheggio multipiano di via Riviera del Pordenone, anche in vista del futuro utilizzo del Castello e di piazza della Motta. In questo modo sarà possibile eliminare alcuni stalli blu dentro l'anello, aumentare la sicurezza e riqualificare spazi urbani meritevoli di essere valorizzati. Questa collocazione può intercettare anche le esigenze di quanti si recano in Fiera e al Policlinico;
- Ricavare posti auto nella zona sud della città, al di là del Noncello rispetto al centro, raggiungibile a piedi in pochi minuti, per evitare che le auto si immettano nel Ring e ridurre così l'inquinamento atmosferico e la congestione del traffico;
- Riportare gli autobus nell'area centrale, come avviene nella maggior parte delle città europee. Tale scelta ricade anche a favore dell'utenza debole, come le persone con disabilità, gli anziani e tutti coloro che potrebbero vivere situazioni di difficoltà anche temporanee;
- Potenziare ulteriormente il servizio di trasporto pubblico per renderlo ancora più frequente, capillare e attrattivo anche ripristinando il collegamento gratuito al centro con navette da parcheggi scambiatori senza ticket e dotati di colonnine per la ricarica di auto elettriche;
- Riattivare il terminal studenti presso la SS13 e collegare i percorsi pedonali e ciclabili con le fermate dei mezzi pubblici, per facilitare gli spostamenti multimodali;
- Riconvertire progressivamente la flotta TPL con mezzi a basso impatto;
- Promuovere una campagna di sensibilizzazione sull'uso degli autobus urbani associata al rafforzamento delle agevolazioni e all'aumento della sicurezza nonché all'introduzione di corse a chiamata dedicate particolarmente ai giovani nelle ore serali;
- Investire nella digitalizzazione e innovazione del servizio anche attraverso l'installazione di pannelli informativi presso le principali fermate, per facilitare i passeggeri comunicando i tempi di attesa;
- Considerato che l'area del Centro Studi risulta fortemente penalizzata dall'insufficienza di posti auto, vista la forte concentrazione di servizi (Prefettura, scuole, auditorium, strutture sportive, prossima sede del Comando della Polizia Municipale), proponiamo di traslocare l'IPSIA "L. Zanussi" in una nuova sede per realizzare al suo posto un parcheggio alberato. Ciò permetterà anche di creare un anello ciclabile attorno al Centro Studi e riqualificare piazza del Popolo attraverso piantumazioni che ombreggino le auto in sosta;

- Attuare progressivamente una Bicipolitana dando priorità alla pista ciclabile di via Udine e al collegamento con Porcia, senza trascurare la connessione con Roveredo in Piano;
- Riportare la pista ciclabile di viale Dante sul lato interno al ring per dare continuità all'anello;
- Incentivare gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro a piedi e in bicicletta;
- Promuovere bike e car sharing;
- Realizzare un ciclo parcheggio presso la stazione ferroviaria;
- Incentivare la mobilità pubblica, leggera e sostenibile anche verificando la possibilità di attivare servizi di trasporto delle merci nella Ztl su mezzi a basso impatto.

4.7 Zone 30

Trasformare progressivamente i quartieri residenziali in zone 30 da ricavare anche all'interno del Ring (via Cavallotti, piazza Ellero, via Trento, piazza Risorgimento, via Santa Caterina, via Trieste, viale Cossetti, viale Martelli, via De Paoli, via Damiani, via Mazzini, via Beato Odorico, ecc...);

4.8 Città senza barriere

Una città senza barriere è un ambiente inclusivo e fruibile da tutti, indipendentemente da età, abilità fisiche o condizioni sociali. In una città senza barriere, ogni cittadino può muoversi, partecipare e vivere in autonomia, contribuendo alla costruzione di una società più equa e accogliente.

Alcune azioni che vogliamo intraprendere:

- Agevolare l'accesso agli uffici pubblici o altri luoghi nel territorio comunale come musei, biblioteche, ecc. con operatori capaci di riconoscere le loro specifiche necessità e di mettersi in relazione;
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo del LIS (Lingua dei Segni Italiana);
- Rendere i semafori pedonali del "ring" idonei ad essere utilizzati anche da persone cieche o ipovedenti;
- Sostenere le associazioni impegnate a sviluppare progetti che perseguono l'autonomia personale anche risolvendo le difficoltà di movimento delle persone con disabilità visive;
- Attuare progressivamente il PEBA (Piano per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche). Ogni intervento dovrà essere uniformato e discusso con le Associazioni rappresentative delle persone con disabilità.

5. PORDENONE: UNA CITTA' CHE LAVORA E CRESCE

Pordenone poco dopo la metà del secolo scorso ha visto raddoppiare i suoi abitanti anche in seguito al boom economico favorito dallo spirito imprenditoriale di lungimiranti capitani d'industria, distintisi per la loro capacità di innovazione. Se oggi godiamo un elevato livello di qualità della vita è anche grazie a un tessuto economico competitivo spinto dalla dedizione al lavoro che ci caratterizza. L'ultima classifica pubblicata dal Sole 24 Ore, però, ha evidenziato un preoccupante calo nella categoria affari e lavoro. Non caso anche storiche aziende come Electrolux e Savio sono in difficoltà: un dato che non può lasciare indifferenti e spinge a fare sistema assieme agli altri attori nel territorio per sostenere l'economia locale che sconta in negativo un ritardo nella modernizzazione infrastrutturale. Pur avendo competenze limitate, il Comune può fare la differenza attraverso le società partecipate e scelte mirate in materia di urbanistica, mobilità, politiche tributarie e iniziative nei settori del turismo, del commercio e dell'agricoltura. Questi interventi possono attivare un circuito virtuoso a beneficio non solo di chi vuole investire, ma di tutti i cittadini. In un periodo di crisi come quello attuale, il ruolo del Comune è sostenere le imprese affinché possano fare rete e affrontare una concorrenza sempre più globale che include i colossi dell'online. Difendere i negozi di vicinato e di quartiere diventa essenziale, così come sviluppare il settore turistico, non limitandosi alla promozione del territorio, ma puntando a qualificare l'offerta. Il modello economico di riferimento dovrà essere al tempo stesso smart e sociale: capace di correre con i settori più innovativi, valorizzando al contempo le risorse turistiche e le produzioni d'eccellenza del territorio. La città deve assumere un ruolo di coordinamento strategico, creando un ponte tra scuole superiori, università, centri di ricerca e aziende. Conoscere i profili professionali più richiesti significa poter orientare i percorsi di studio, non per piegare la ricerca alle logiche di mercato, ma per offrire ai giovani concrete opportunità di futuro e dare nuova linfa al tessuto economico locale.

5.1. Pordenone di fronte alle nuove sfide

Il programma di rilancio di Pordenone affronta le sfide attuali guardando al futuro, con l'intento di creare una città più vivace, inclusiva e sostenibile. Le azioni proposte mirano a rafforzare il turismo, favorire la connessione tra formazione e lavoro, migliorare le infrastrutture educative e culturali nonché stimolare lo sviluppo economico.

5.1.1. Sostegno alle Attività Commerciali e Valorizzazione del Centro e delle Periferie

Il commercio è una delle basi della nostra città, ma negli ultimi anni ha sofferto a causa della crisi che ha colpito molti settori, soprattutto i negozi al dettaglio anche per l'eccessiva proliferazione dei centri commerciali liberalizzati dall'assessore regionale Dressi di Alleanza Nazionale. Una deregulation profondamente negativa che ha provocato una rapida espansione della grande distribuzione in Friuli Venezia Giulia. Dove una volta c'era vivacità, oggi ci sono vetrine vuote. L'amministrazione intende invertire questa tendenza con un piano di rilancio che coinvolga tutte le zone della città, dal centro storico alle periferie. Una città che supporta il commercio locale, la sostenibilità e l'innovazione può diventare un modello di vivibilità e sviluppo.

5.1.2. Incentivare il commercio locale e le attività di prossimità

Il commercio è essenziale per la vitalità della città. Favoriremo interventi di rigenerazione urbana in centro e nei quartieri nonché la ristrutturazione degli edifici dismessi incentivando l'apertura di nuovi negozi. Le periferie, un tempo ricche di attività, hanno visto una progressiva desertificazione. È necessario sostenere i negozi di prossimità dando continuità ai bandi per l'erogazione di contributi che rimborsano non solo gli investimenti finalizzati all'innovazione, al risparmio energetico e alla digitalizzazione, ma anche le spese per l'affitto dei locali. Proporranno altresì incentivi per il recupero

degli spazi commerciali da tempo inutilizzati mediante interventi infrastrutturali affinché possano essere trasformati in coworking o botteghe artigiane, attirando sia residenti che visitatori. Vogliamo sostenere il commercio anche usando la leva fiscale per stimolare l'affitto dei locali vuoti. Potenziare alcuni servizi pubblici come sanità e case di riposo, inoltre, aiuterà le famiglie a risparmiare alimentando i consumi. Per garantire la sostenibilità delle nuove attività, è fondamentale anche offrire formazione ai nuovi commercianti. Collaboreremo con le associazioni di categoria per riattivare corsi che diano gli strumenti necessari per gestire le nuove attività, come marketing, gestione aziendale e utilizzo delle nuove tecnologie. Così facendo, vogliamo evitare fallimenti e incoraggiare un commercio dinamico.

5.1.3. Rivitalizzare e ripopolare il Centro Storico

Il centro storico della città è il centro commerciale naturale per eccellenza e deve tornare a essere un luogo vivo e accogliente. L'insediamento dell'università nel Valle Center è una grande opportunità per ripopolarlo con la presenza di studenti. Anche il recupero del Castello deve favorire l'afflusso di persone in una piazza della Motta ora desertificata che proponiamo di rivitalizzare anche attraverso la creazione di una "Piazza dei Fiori" affiancata al mercato settimanale. Inoltre, prevediamo eventi culturali e mercati tematici per attirare cittadini e turisti e riportare vitalità commerciale.

5.1.4 Accessibilità

Oggi, in seguito alla riqualificazione di alcune aree che ha comportato la cancellazione di posti auto il centro risulta meno accessibile. Per ovviare a questa criticità faciliteremo la sosta innalzando di un piano il multipiano di via Rivierasca e promuovendo la creazione di nuovi parcheggi nell'ambito dell'ex cotonificio Amman e nella zona della Santissima. Ciò permetterà di liberare spazi da abbellire, rendendo il centro non solo più accessibile, ma anche più sostenibile ed attraente.

5.1.4 Promozione di eventi e manifestazioni commerciali

Accanto alle tradizionali manifestazioni, che continueremo a sostenere, intendiamo organizzare eventi, come mercatini, letture pubbliche e mostre, per attrarre visitatori e stimolare l'economia, creando un circolo virtuoso tra commercio e cultura.

5.2 Fiera

La Fiera di viale Treviso è un'importante vetrina per le nostre aziende e un positivo elemento di attrazione per il territorio. La sua accresciuta attività è un indubbio valore aggiunto per la comunità, a maggior ragione con i fuori salone. Per fare altri passi avanti promuovendo fiere professionali con respiro internazionale o rassegne che assecondino le passioni del grande pubblico, va data continuità agli investimenti utili ad ammodernare il quartiere fieristico, da abbellire con nuove piantumazioni. Prioritario è mitigare la congestione del traffico che durante le principali manifestazioni paralizza viale Treviso e via Pola. Si tratta, dunque, di studiare la fattibilità della bretella di collegamento tra il parcheggio di via Dogana realizzato dal centrosinistra e lo svincolo dell'A28, favorendo al contempo l'immissione delle auto in uscita dall'autostrada su via Nuova di Corva. Per alleggerire il quartiere San Gregorio, ove va attuata una zona 30, sarà utile anche intercettare le auto provenienti dal centro e da Borgomeduna ricavando una nuova area di sosta in via delle Grazie che potrebbe servire quotidianamente per accedere al centro.

5.3. Per un lavoro dignitoso e di qualità

Il lavoro dignitoso sarà centrale nel nostro impegno. Avvieremo fin da subito un protocollo per la promozione della sicurezza sul lavoro nei cantieri. Il Comune di Pordenone e le società partecipate introdurranno poi una “clausola di dignità” nei contratti con i fornitori esterni a cui appalteranno cantieri o servizi. In questo modo verrà assicurata l’applicazione dei contratti nazionali collettivi e l’utilizzo delle risorse pubbliche dovrà passare in primis dalla garanzia dei diritti e dalle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori.

- Dare un sostegno concreto all’imprenditoria femminile, con sportelli dedicati, favorendo lo sviluppo di reti di mutuo aiuto;
- Promuovere e sostenere esperienze di imprenditorialità sociale per favorire l’inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- Incentivare le buone pratiche, con riconoscimenti alle aziende che si distingueranno per l’innovazione nei diversi settori: la sicurezza, la riduzione del gender gap, la promozione della salute e del benessere etc.

5.4 Vivere Pordenone: Turismo Slow, Cultura e Paesaggi d’eccellenza

Pordenone si conferma una meta attrattiva per i turisti italiani, con una presenza significativa di visitatori provenienti da Austria, Germania e Svizzera. La città offre un ricco panorama culturale, grazie a eventi di rilievo come il festival *Pordenonelegge*, mostre d’arte e rassegne musicali, che rappresentano un forte richiamo per gli appassionati di cultura. A questo si aggiunge un patrimonio artistico e scientifico di grande valore, con il centro storico affrescato, il Museo Civico d’Arte e il Science Centre Immaginario Scientifico, che arricchiscono l’esperienza turistica con proposte diversificate. Un potenziale in ambito turistico che può essere meglio sfruttato. Lavoreremo per migliorare e innovare l’offerta turistica della città: il nostro obiettivo è valorizzare il ricco panorama culturale di Pordenone, potenziando le connessioni tra il centro storico, il Museo Civico d’Arte, il Science Centre Immaginario Scientifico e le strutture ricettive, creando nuove modalità di fruizione che arricchiscano l’esperienza dei visitatori. Puntare sul turismo lento e culturale significa anche valorizzare i cammini storici e i percorsi d’arte come il *Cammino di San Cristoforo*.. Potenziare questa rete di itinerari, rafforzerà l’identità di Pordenone come riferimento territoriale e meta turistica. Un aspetto centrale sarà lo sviluppo della pista ciclabile “Noncello Mare”, un percorso ciclopedonale ideato per valorizzare ambiti suggestivi del nostro territorio, promuovendo il turismo sostenibile e incentivando la nascita di nuove attività produttive.

Proposte:

- Migliorare Infrastrutture e Servizi per un Turismo Accessibile e Connesso. Per rendere Pordenone più accogliente, la mobilità sostenibile sarà un elemento chiave, con lo sviluppo di percorsi pedonali e ciclabili che colleghino le attrazioni principali e incentivino l’uso del trasporto pubblico. Migliorare la connettività digitale nelle aree strategiche e lo sviluppo dell’informazione turistica online permetterà di fornire informazioni su eventi, attrazioni e servizi.
- Valorizzare l’ospitalità. Chi sceglie Pordenone per la propria vacanza deve percepire chiaramente di trovarsi in una città curata e accogliente, dove ogni dettaglio, come la pulizia e l’ordine, fa la differenza. Per raggiungere questo obiettivo, il Comune promuoverà una cultura dell’accoglienza che valorizzi il turismo di qualità.
- Sviluppare la visibilità turistica. Potenziare la presenza digitale di Pordenone in rete per promuovere la città in modo più ampio e far conoscere meglio le sue risorse.
- Un Turismo programmato e vantaggioso. Per attrarre più visitatori e soggiorni prolungati, sarà fondamentale coinvolgere le strutture ricettive nella promozione turistica e incentivare un progetto

di comunicazione integrata degli eventi annuali, facilitando la programmazione anticipata dei viaggi.

- Valorizzare le vocazioni della città. Promuovere cultura, arte, natura e sport per rendere Pordenone attrattiva tutto l'anno, integrando offerta culturale, Festival ed eventi con itinerari artistici e storici;
- Qualificare l'offerta turistica con un approccio sostenibile e lento. Potenziare il turismo slow con servizi eco-friendly e tappe culturali per un'esperienza autentica e coinvolgente.
- Favorire la sinergia territoriale e valorizzare i percorsi del Pordenone. Rafforzare i legami con i comuni vicini, con il capoluogo come tappa chiave per chi desidera esplorare le opere di Giovanni Antonio de' Sacchis o scoprire i piccoli borghi circostanti.
- Promuovere l'evento "Art and Food" in connessione con il patrimonio artistico. Ampliare l'evento con percorsi artistici, degustazioni e spettacoli nei luoghi d'arte, valorizzando le eccellenze enogastronomiche del territorio, l'interazione con il patrimonio cittadino e rendendo Pordenone un punto di riferimento per il turismo esperienziale.
- Realizzare la pista ciclabile "Noncello-Mare" per il turismo all'aria aperta. Creare un collegamento ciclabile da Pordenone alla costa lungo il fiume Noncello, integrandolo con cammini storici e borghi, per promuovere la mobilità sostenibile e valorizzare il territorio fluviale.

5.5 Digitalizzazione e innovazione tecnologica

Rendere la città attrattiva e al passo con i tempi significa anche investire nella sua progressiva digitalizzazione e nell'innovazione anche in collaborazione con il Polo Tecnologico. Oltre ad una complessiva riorganizzazione della struttura comunale che vada a valorizzare le professionalità e aumentarne l'efficienza, verranno fatti investimenti per ammodernarla, rendendo i servizi più vicini e fruibili grazie all'utilizzo di nuove soluzioni digitali, a vantaggio di cittadini e imprese.

Per questo riteniamo infine essenziale che la nostra città diventi un luogo dove i giovani possano fare impresa e creare innovazione come chiave per trasformare Pordenone in una *smart city*.

Proposte:

- Accelerare il processo di digitalizzazione del Comune e della gestione documentale informatizzata anche attraverso l'estensione della banda larga;
- Attivare una Consulta dell'innovazione, per promuovere il confronto con le realtà più avanzate presenti sul territorio e per individuare applicazioni e tecnologie che migliorino le qualità della vita di tutte e tutti;
- Promuovere e supportare le imprese innovative e le start-up, realizzando, con strumenti di partenariato pubblico-privato, spazi incubatori e acceleratori per nuove, piccole e medie realtà;
- Creazione di laboratori dedicati all'intelligenza artificiale nelle scuole per preparare i ragazzi alle professioni del futuro;
- Potenziamento della dotazione tecnologica delle scuole, con accesso a strumenti innovativi per la didattica.

5.6 Pordenone for talent contro la fuga di cervelli

La fuga dei cervelli rappresenta una delle principali sfide che Pordenone, come molte città italiane, si trova ad affrontare. Giovani talenti, laureati e professionisti qualificati lasciano il nostro territorio alla ricerca di opportunità di lavoro e crescita professionale altrove, impoverendo il tessuto sociale ed economico della città. Crediamo che un'amministrazione comunale debba affrontare questo fenomeno con politiche concrete e innovative, capaci di trasformare Pordenone in una città attrattiva per i giovani e per il loro futuro. Vogliamo mettere a disposizione delle imprese pordenonesi un vero e proprio servizio di accompagnamento per agevolare l'arrivo e la permanenza dei nuovi assunti. Il servizio si concretizzerà in uno Sportello rivolto ai talenti ad elevata specializzazione attratti dalle opportunità di lavoro nella nostra città, aiutandoli nell'affrontare pratiche burocratiche, come ottenere

il codice fiscale e la residenza, i trasporti pubblici e l'orientamento nella ricerca di un alloggio adeguato. Attraverso eventi di networking vogliamo favorire l'inserimento dei nostri nuovi concittadini nella comunità locale e nella sua vita culturale e sociale rendendola un fattore competitivo di attrattività a favore del sistema delle imprese pordenonesi. Tra le altre cose proponiamo;

- La creazione di un Fondo Comunale per l'Innovazione e l'Impresa Giovanile, per finanziare startup e progetti imprenditoriali promossi da giovani under 35;
- La nascita di un Incubatore Comunale per l'Innovazione Digitale e Sociale, che offra spazi di co-working, mentorship e supporto per la creazione di nuove imprese;
- Istituzione di borse di studio e incentivi per studenti universitari residenti e giovani che vogliono tornare dopo un'esperienza di studio o lavoro all'estero.

6. AMBIENTE E ANIMALI

Faremo di Pordenone una città più sostenibile, che ha il coraggio di riconoscere la crisi climatica in atto e di fare la sua parte per invertire la rotta. Per riuscire in questa sfida ambiziosa metteremo in campo ogni risorsa a disposizione: educazione e formazione, tecnologia, innovazione, investimenti delle aziende partecipate, incentivi per i cittadini e le imprese, aiuti governativi ed europei. Di fronte a noi ci sono grandi scelte da assumere, in nome della difesa della salute pubblica ma anche della salute del nostro Pianeta. Il mandato amministrativo sarà ispirato dai principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e dovrà necessariamente rifarsi a quanto sancito in Agenda 2030 e ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. La sfida sarà dunque quella, in una città inserita in un contesto tra i più dinamici in Italia, di riuscire a coniugare lo sviluppo con la tutela del territorio e della salute delle persone, mediante una continua collaborazione tra cittadini ed Istituzioni. Inoltre, particolare attenzione dovrà essere focalizzata, attraverso il coinvolgimento in azioni formative, all'apporto che ogni singolo cittadino/lavoratore/imprenditore/studente può dare come contributo al cambiamento, in una città che deve pensarsi più ampia dei propri confini e coinvolgere tutti coloro che la frequentano.

6.1 Verde urbano, Noncello e corridoi ecologici

Pordenone è una città d'acqua e di verde. La tutela e valorizzazione di questi straordinari elementi identitari che la rendono unica, offre l'opportunità di migliorare la qualità della vita. Per una Pordenone più verde e sana intendiamo:

- adottare un regolamento di tutela del verde;
- valutare la convenienza di un eventuale accorpamento della gestione del verde pubblico in Gsm;
- aggiornare il censimento del patrimonio arboreo e promuoverne la manutenzione per favorire la conservazione in sicurezza delle piante;
- elaborare e attuare progressivamente un piano per nuove alberature, che preveda anche la depavimentazione di alcuni spazi oggi cementificati, di cui rendicontare l'attuazione pubblicando con cadenza annuale un bilancio arboreo unitamente alle perizie che certificano lo stato di salute delle piante da abbattere;
- creare nuovi orti e boschi urbani ove le scolaresche possano annualmente mettere a dimora nuove essenze con finalità anche educative;
- inserire barriere verdi per assorbire lo smog in particolare lungo la SS13 Pontebbana;
- valorizzare progetti che promuovano la biodiversità, in linea con i principi europei di sostenibilità;
- indire il concorso balconi fioriti per una città più bella, gentile e colorata;
- manutenzione, estensione e valorizzazione dei parchi urbani anche attraverso l'acquisizione di aree e l'installazione di giochi inclusivi;

6.1.1 Parco Querini, giardini IV Novembre, roggia Codafora: un'oasi di verde e di idee

Immaginiamo Parco Querini, i giardini IV Novembre e l'area verde presso la roggia Codafora che diventano un vero e proprio "campus a cielo aperto", ricco di opportunità e pensato su misura per le esigenze degli studenti universitari (spazi per studiare, rilassarsi, socializzare, piccolo anfiteatro); un valore aggiunto per la città intera, un investimento nel futuro della comunità.

- Trasformeremo il Parco Querini in un punto di riferimento per gli studenti universitari, uno spazio ideale per studiare, rilassarsi e socializzare, è una sfida ambiziosa, ma con un po' di creatività e collaborazione possiamo farla diventare realtà. Per garantire un ambiente funzionale, è essenziale fornire offrire servizi e infrastrutture di qualità: Wi-Fi gratuito e performante, prese di corrente diffuse e aree di seduta confortevoli, dalle panchine ai tavoli. L'obiettivo è creare un luogo accogliente dove potersi connettere e concentrare senza distrazioni. La pulizia e la manutenzione

del parco saranno una priorità, così come la sicurezza, soprattutto nelle ore serali, per garantire un ambiente sereno e vivibile;

- L'area verde presso la roggia Codafora, ove già si è svolta una riuscita edizione di Urbangreen Marcolin, diventerà un punto di incontro e svago, socializzazione e divertimento attraverso la installazione di un palcoscenico, pronto ad accogliere eventi come concerti, spettacoli teatrali, lezioni all'esterno e incontri culturali per animare le giornate degli studenti. Per stimolare la creatività e la passione per l'arte, i giardini IV Novembre possono diventare una vera e propria galleria d'arte a cielo aperto, con sculture, installazioni e mostre temporanee. Un percorso artistico nel verde, da scoprire passeggiando e ammirando le opere esposte: un luogo di ispirazione e creatività.

6.1.2 Corridoi verdi

Creeremo anelli ciclopedonali e corridoi verdi aiuterà a riscoprire in modo sostenibile aree naturali e connettere la città ai comuni limitrofi.

Le nostre proposte:

- Anello ciclopedonale tra il Ponte di Adamo ed Eva, Rondover e Vallenoncello, con la realizzazione di un ponte ciclopedonale che colleghi Rondover con Vallenoncello;
- Collegamento tra l'imbarcadero Marcolin e il parco Reghena;
- Pista ciclabile tra il polo scolastico di Torre e il centro città che valorizzi le risorgive e i laghetti Tomadini.

6.1.3 Noncello

Il Noncello ha dato vita e nome a Pordenone e ancora oggi rappresenta una risorsa per la comunità da tutelare e valorizzare in modo sostenibile, evitandone innanzitutto la cementificazione ipotizzata dalla Giunta uscente. Per riavvicinare la città al suo fiume e farne un veicolo di promozione territoriale, proponiamo di rilanciare le escursioni a bordo del Pontoon Boat dell'associazione Gommonauti Pordenonesi grazie alle quali migliaia di persone hanno potuto immergersi nell'ecosistema fluviale e apprezzare la straordinaria atmosfera che lo circonda. Coinvolgere gli alunni delle scolaresche consentirà di accrescere la consapevolezza che la straordinaria valenza dell'oasi naturale che attraversa e rende unica Pordenone merita di essere preservata. Per garantire la sicurezza della navigazione è importante eseguire una manutenzione continuativa del corso d'acqua. Riproporremo i corsi di canoa con discesa fino a Vallenoncello e risalita a bordo di un furgone. Promuoveremo la realizzazione della ciclovia Noncello-mare eosterremo la Festa sul Nonsel con la chiusura al traffico di via Riviera del Pordenone nonché altre iniziative svolte in collaborazione con le associazioni. Rogge e laghetti impreziosiscono il paesaggio urbano: li tuteleremo anche eseguendo periodiche analisi dell'acqua.

6.1.4 Biodiversità

La città di Pordenone ha un profondo legame con la natura, caratterizzato da una stretta relazione tra le persone, la flora e la fauna selvatica che ci vive.

Le nostre proposte:

- Diffondere la conoscenza della fauna selvatica in città e degli elementi di disturbo della stessa, coinvolgendo la cittadinanza, le scuole e il Museo delle Scienze cittadino, ponendo attenzione alle relazioni tra gli animali, il fiume e i territori di confine;
- Attivare uno studio pilota per tutelare la presenza delle rondini in città quale strumento per avviare un importante dibattito sulla lotta ai cambiamenti climatici e alla salvaguardia della biodiversità;

- Ricostruire un costante dialogo tra l'Amministrazione Comunale, l'Azienda Sanitaria, le associazioni e le persone che si occupano delle colonie feline per favorire una migliore gestione delle stesse al fine di migliorare il benessere animale e la salute pubblica;
- Avviare il gattile e l'oasi felina di via Bassa del Cuch.

6.2 Gestione, valorizzazione e riduzione dei rifiuti

Grazie alle politiche portate avanti dalle amministrazioni di centrosinistra, Pordenone è diventato uno dei migliori comuni d'Italia per la raccolta differenziata offrendo al contempo un servizio comodo ed economico che ha favorito la collaborazione dei cittadini. Un risultato raggiunto in virtù di scelte graduali e pragmatiche che, prese dopo un'attenta analisi di altre realtà e considerando le caratteristiche della nostra città, portarono a introdurre un sistema di gestione su misura: il "modello Pordenone", unico a livello nazionale. La Giunta uscente, pur avendo inizialmente prospettato una riduzione dei costi attraverso la liquidazione di Gea, non ha apportato modifiche sostanziali vivendo di rendita al punto tale da negare la spinta del porta a porta. Quando, dopo anni di colpevole inerzia durante i quali sono aumentati gli abbandoni, si è deciso di intervenire smentendo la promessa, non è stato trovato il giusto equilibrio tra:

- le peculiarità di Pordenone e l'introduzione di buone pratiche volte a migliorare ulteriormente gli ottimi risultati ereditati. Le esperienze semplicemente copiate e non calate nella realtà pordenonese hanno creato scontento per le novità scomode e non condivise;
- i costi e i benefici del nuovo sistema di raccolta.

Diversamente da quanto promesso, nel 2024 le bollette sono letteralmente esplose e risultano più alte di quelle pagate non solo l'anno precedente, ma anche nel 2022 quando il nuovo sistema di raccolta porta a porta spinto non era ancora stato introdotto. Quel che è peggio è che gli utenti tra il 2025 e il 2029 dovranno pagare un conguaglio di 1,2 milioni di euro, un buco clamoroso figlio di una gestione approssimativa che verrà scaricato sulle bollette dei prossimi anni. Accanto a questa pesante eredità lasciata dall'amministrazione uscente, va altresì segnalato che l'ultimo bilancio di esercizio approvato relativo al 2023, ha visto Gea chiudere in utile solo grazie all'erogazione di un contributo regionale. Per prima cosa, dunque, ci proponiamo di fare una ricognizione sullo stato di salute della società partecipata. Quanto al nuovo sistema di raccolta, di cui intendiamo in modo trasparente verificare e rendicontare ai cittadini la reale convenienza economica, per non vanificare gli investimenti fatti e assecondare lo sforzo compiuto dai cittadini, intendiamo concentrare la nostra attenzione sul contenimento dei costi. Tra le priorità:

- **Coinvolgimento ed efficientamento dei servizi Gea:** il processo di aggregazione con altri gestori regionali è fondamentale per avere un servizio più efficiente e la chiusura del ciclo integrato, ma Pordenone deve essere protagonista e rimanere al centro di questo sistema, non rischiare di venire assorbita da Udine;
- **Gestione e scarti del verde:** per limitare i disagi della raccolta domiciliare, valuteremo la possibilità di introdurre una raccolta su prenotazione e appuntamento mediante APP o servizio telefonico (anche in virtù delle indicazioni che verranno fornite dai voi cittadini) per garantire maggiore rispondenza a stagionalità e comodità;
- **Rilancio del compostaggio domestico:** nell'ottica di aumentare le adesioni a questa iniziativa, che comporta anche una riduzione della TARI, si propone la distribuzione di nuove compostiere e corsi di "qualifica" con semplificazioni utili, accompagnato da un sistema di supporto periodico da parte di GEA;
- **Centri di raccolta:** realizzeremo un nuovo ecocentro e rafforzare le convenzioni con i comuni di Cordenons e Roveredo in Piano per mettere in rete tutti i Centri di raccolta, con l'obiettivo di ammodernare e rendere ancor più fruibili tali infrastrutture. In questo modo sarà possibile rendere

più accessibile il servizio, ottimizzando i costi di gestione. Qualora emergessero criticità per i cittadini di Pordenone, di concerto con GEA si ideeranno soluzioni mirate;

- **Centro del riuso:** va realizzato per ridurre ulteriormente la produzione di rifiuti;
- **Cassette dell'acqua:** promuoveremo la loro diffusione nei quartieri;
- **Pannolini ecologici:** sensibilizzeremo le neo mamme ad utilizzarli anche confermando gli incentivi economici;
- **Raccolta mini Raee:** con la volontà di diminuire ulteriormente quanto gettiamo nel sacco nero e, quindi, per intercettare tutti quei piccoli oggetti elettronici, proporremo il posizionamento di mini-isole comode da raggiungere (per esempio grazie ad accordi con i centri commerciali o i supermercati) e per il cui utilizzo sarà sufficiente il codice fiscale;
- **Riparazione elettrodomestici:** l'economia circolare non è una moda o una mera teoria, ma un'opportunità che anche Pordenone dovrebbe poter cogliere. Abbiamo una forte tradizione nel settore degli elettrodomestici: occorre credere che vi sia una economia fondata non solo sulla vendita, ma anche su un servizio innovativo che offra il diritto alla riparazione (primo criterio della circolarità fondato sull'allungamento della vita dei beni e centrale nella prevenzione dei rifiuti) promuovendo la formazione di giovani (ma non solo). In questo caso possiamo avere due flussi principali: i cittadini che valutano la riparazione del proprio prodotto; i RAEE portati all'ecocentro vengono riparati e tramite la rete di supporto sociale messi a disposizione delle fasce più deboli. Tale servizio può essere esteso anche ad altri beni (dall'arredo al tessile): la riscoperta di lavori di artigianato in chiave moderna può essere la chiave di proposta di una formazione più concreta e di occupazione di qualità.
- **Abbandono rifiuti:** pubblicare periodicamente report sui controlli e sanzioni degli ispettori ambientali ed intensificare la loro azione sul versante della sensibilizzazione;
- **Città pulita:** sostenere i volontari che dimostrando un esemplare senso civico raccolgono periodicamente i rifiuti e promuovere campagne per il corretto conferimento delle deiezioni canine e dei mozziconi di sigaretta;
- **Compattatori:** promuovere la riconversione ecologica dei mezzi per la raccolta dei rifiuti al fine di ridurre l'inquinamento.

6.3 Acqua e Hydrogea

L'acqua è un bene comune di vitale importanza la cui disponibilità non va data per scontata come dimostrano i sempre più frequenti periodi di siccità. La nostra città si distingue in positivo per il basso tasso di perdite dalla rete acquedottistica, ciò non di meno è importante dare continuità agli investimenti per mantenerla e alle campagne contro lo spreco. Proseguiremo l'opera di risanamento ed estensione della rete fognaria per limitare l'inquinamento dei corpi idrici. Prima di eseguire qualsiasi operazione di fusione, promuoveremo un'operazione trasparenza sulla gestione pregressa di Hydrogea.

6.4 Energia

Per ridurre le emissioni climalteranti intendiamo attuare le azioni previste dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile da implementare con interventi che favoriscano la produzione di energia idroelettrica, come la centralina che potrebbe essere installata presso il salto d'acqua del lago San Carlo nell'omonimo parco. Intendiamo favorire la transizione promuovendo il risparmio energetico e la diffusione delle energie rinnovabili anche attraverso la creazione di Comunità Energetiche mediante il coinvolgimento delle aziende partecipate, dei privati e dei soggetti pubblici.

7. PORDENONE: CITTA' DELLA CULTURA E DELLA PARTECIPAZIONE

Investire in cultura significa guardare al futuro senza perdere il legame con il passato, soprattutto in un periodo di grande incertezza e cambiamento come quello attuale. La cultura non è solo intrattenimento, ma una risorsa fondamentale per generare cambiamento, influenzare comportamenti e rispondere alle sfide della società. Le realtà culturali locali, dai teatri alle associazioni, sono essenziali per promuovere temi come la sostenibilità, la coesione sociale e l'innovazione. Oltre a tifare per Pordenone Capitale della Cultura 2027 e sostenere i grandi eventi ormai consolidati, che rappresentano uno straordinario elemento di attrazione e promozione del territorio, vogliamo sviluppare una proposta culturale diffusa che coinvolga tutte le realtà cittadine, inclusi i musei e le biblioteche, i professionisti locali e gli enti più grandi, creando spazi e occasioni che siano accessibili e inclusivi per tutta la popolazione.

7.1 La nostra visione per Pordenone

Pordenone è una città che produce cultura, valorizza il patrimonio artistico e sostiene i giovani talenti. Accanto agli attori storici, è importante riconoscere la presenza di una produzione culturale diffusa che, se opportunamente valorizzata, può diventare un motore di sviluppo. Grandi eventi come il festival del Fumetto, affiancati a iniziative sostenibili nel tempo, possono rendere Pordenone una città più viva. La cultura può davvero essere un catalizzatore di crescita economica e sociale, che crea opportunità di sviluppo e benessere per tutta la comunità.

7.2 Cultura Diffusa e Accessibile:

- Favorire l'accesso alla cultura a tutti, con particolare attenzione alle fasce meno abbienti, anche sviluppando una rete di spazi diffusi in tutta la città, inclusi i quartieri periferici;
- Incentivare collaborazioni tra scuole, università e istituzioni culturali per favorire progetti comuni e scambi di idee.

7.3 Sostenere l'Associazionismo Culturale e le Iniziative Giovanili

- Confermare il sostegno ai grandi eventi e all'associazionismo locale, cercando soluzioni per la crescente esigenza di spazi per le attività.
- Avviare un tavolo di confronto con le associazioni culturali locali per sviluppare nuove strategie di crescita.
- Dare maggiore spazio alle associazioni giovanili offrendo nuove opportunità di espressione e partecipazione.

7.4 Potenziare la Produzione Artistica

- Creare una connessione più forte e profonda tra le diverse forme artistiche con le realtà culturali cittadine.
- Promuovere e potenziare le produzioni artistiche locali, in particolare quelle emergenti, facendo di Pordenone un punto di riferimento per la produzione e diffusione professionale della cultura.

7.5 Pordenone Capitale dei Festival e della Cultura

- Consolidare l'immagine di Pordenone come "città dei Festival", luogo di dibattito, sperimentazione e crescita culturale.
- Far diventare i Festival un'occasione di crescita per la città con una promozione mirata utile anche a rinsaldare e ampliare il rapporto con l'università e la scuola.

- Organizzare un “Festival del Fumetto”, collaborando con le realtà locali per coinvolgere la comunità, creando un evento che celebri l’arte del fumetto e promuova giovani talenti del settore.

7.6 Sostenere “Pordenone Capitale della Cultura 2027”

- Sviluppare le migliori progettualità, anche nel caso in cui non venga ottenuto il titolo, per continuare a rafforzare l’identità culturale della città.
- Valorizzare le iniziative culturali già in corso e promuovere nuovi progetti per rendere Pordenone un polo di riferimento per la cultura a livello nazionale e internazionale.

7.7 Musei e Cultura Diffusa

- Promuovere la rete di museale cittadina con ingressi a basso costo per le fasce sociali più svantaggiate;
- Offrire agevolazioni per i residenti in giornate specifiche dell’anno per incentivare la visita e il ritorno negli spazi museali;
- Coordinare l’offerta museale cittadina e valorizzare le sue collezioni;
- Valorizzare Galleria Bertoi, per consolidare la sua reputazione, e sfruttare al meglio le sue potenzialità, facendo dialogare lo spazio con le altre realtà espositive cittadine;
- Riavviare le attività del Museo d’Arte Moderna e Contemporanea non inteso come spazio fisico permanente ma caratterizzato dalla programmazione di mostre, eventi, laboratori e iniziative educative coinvolgendo la comunità;

7.8 Rilancio e Potenziamento delle Biblioteche Cittadine

- Trasformare la biblioteca di Pordenone in un centro di produzione culturale, uno spazio dinamico e inclusivo per l’intera comunità;
- Potenziare la rete tra la biblioteca centrale, le biblioteche di quartiere e quelle dei comuni vicini, ampliando i servizi offerti;
- Promuovere e tutelare il patrimonio artistico e storico della biblioteca;
- Ottimizzare la gestione degli spazi per rispondere alle esigenze degli studenti universitari e alle crescenti necessità di spazi dedicati allo studio;
- Le biblioteche di quartiere devono diventare centri di aggregazione e osservatori sociali, spazi di educazione permanente e inclusività, dove si promuovono attività culturali e formative per tutte le fasce d’età;

7.9 Piazza della Motta: una Piazza che rinasce

- Trasformare il Castello di Pordenone in un hub culturale dinamico, dove giovani e imprese creative possano trovare spazi per collaborare e sviluppare progetti in sinergia con l’Università.
- Elaborare un progetto culturale che coinvolga tutti gli spazi della piazza per favorire l’innovazione, la creatività e l’imprenditorialità culturali.
- Rivitalizzare Piazza della Motta, rendendola un punto di riferimento per l’arte, la cultura e la musica, sfruttando gli impianti multimediali per esposizioni innovative e attività educative, migliorandone vivibilità e sicurezza;

8. SCUOLA

La scuola a Pordenone deve diventare un luogo della comunità, un ambiente aperto dalle ore 7.00 alle 18.00 per andare incontro alle esigenze delle famiglie, rendendo universali e accessibili tutti i servizi a domanda individuale (mense, trasporti, pre e post scuola), raccordandosi con le risorse del territorio per declinare progetti e percorsi educativi attraverso la concretizzazione dei patti educativi territoriali. In particolare Pordenone può:

- Diventare un laboratorio regionale per il sistema integrato 0-6 anni stimolando la Regione per la creazione di almeno un polo per l'infanzia, luogo fisico della formazione per tutti i bambini e le bambine in questa fascia d'età integrando nidi, micro-nidi, sezioni primavera e scuole dell'infanzia in un percorso unitario verso la scuola primaria. In particolare va avvicinato l'obiettivo del 50% dei bambini residenti che frequentano i nidi in affiancamento alle famiglie con i genitori lavoratori;
- Dedicare attenzione alla manutenzione delle scuole primarie e secondarie di primo grado supportandone l'attività in un'ottica di integrazione tra le offerte formative delle singole scuole, il sostegno psicologico che possono dare gli esperti del sistema socio-sanitario e del terzo settore nel quadro dei patti educativi già citati, il potenziamento della proposta di educazione civica del Consiglio comunale dei ragazzi, l'interazione con i centri di aggregazione giovanile cittadini e l'educativa di strada. Per queste fasce d'età diventa cruciale contribuire in sinergia con le scuole alla realizzazione di percorsi in supporto ai genitori per orientarsi nelle grandi sfide moderne dell'educazione al digitale e al rispetto delle diversità;
- Proporre e sviluppare una strutturazione armonica degli istituti di secondo grado, portando l'Istituto Zanussi nello spazio della caserma dei vigili del fuoco dove, assieme ad un'area alberata di parcheggio ed un luogo di studio e incontro per tutti gli studenti della provincia, si inserisce un tassello importante al *corridoio giovanile e formativo di via Interna* che dal nuovo Polo Young arriverà fino al nuovo polo liceale della casa della fanciulla. Pordenone potrà anche essere sede:
 - del *liceo artistico* in sinergia con l'istituto ISIA nel sito dell'attuale molino Zuzzi, in una posizione strategica, vicino alla stazione dei treni e al terminal TPL;
 - del *liceo musicale* nel polo culturale di piazza della Motta.L'insediamento di nuove scuole nel comparto di via Interna deve prevedere anche il rinnovamento dell'hub dei trasporti di Viale Venezia che deve essere riattivato;
- Contribuire alla crescita dell'ITS Alto Adriatico anche verso nuovi corsi che guardino all'ambito artistico e culturale e per il turismo (area 9 degli ITS Academy) in sinergia con lo sviluppo che avrà la città e il suo territorio nei prossimi anni;
- Sostenere il Consorzio Universitario dedicando particolare attenzione a settori strategici come lo studio del riscaldamento globale e del risparmio sui costi dell'energia, motore della transizione energetica che sarà determinante nei prossimi anni.

9. SPORT

Lo sport è un pilastro fondamentale per il benessere delle persone e per la salute delle comunità. La promozione di uno stile di vita attivo è un obiettivo centrale per migliorare la qualità della vita dei cittadini. E' necessario un impegno concreto su più fronti al fine di incoraggiare l'attività sportiva anche rendendola più facilmente accessibile. In questo modo favoriremo anche la trasmissione di valori utili alla crescita sana dei nostri ragazzi limitando il disagio giovanile.

Le nostre proposte:

- **Promozione dell'attività fisica:** lo sport è uno strumento fondamentale per la prevenzione delle malattie legate alla sedentarietà, soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione, come gli anziani. È importante stimolare l'attività fisica come parte integrante della salute pubblica, attraverso programmi di sensibilizzazione e iniziative che avvicinino i giovani allo sport;
- **Manutenzione ed efficientamento energetico impianti sportivi:** grazie agli investimenti eseguiti dalle amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo Pordenone ha a disposizione un elevato numero di impianti sportivi. Preservarne l'efficienza e la funzionalità attraverso un adeguato livello di manutenzione è una indubbia opportunità anche per ridurre i consumi, la bolletta energetica e l'inquinamento;
- **Velodromo Bottecchia:** la prevista copertura renderà maggiormente attrattivo il ciclismo su pista. Per invitare i giovani al ciclismo realizzeremo una Pump Track. Valuteremo eventuali proposte sulla realizzazione di un nuovo stadio;
- **Palazzetto dello sport:** il trasferimento in Comina della caserma dei vigili del fuoco permetterà di ricavare dei parcheggi presso il palazzetto dello sport;
- **Quartieri:** rivolgeremo particolare attenzione alle piastre polifunzionali per l'attività fisica all'aria aperta diffuse sul territorio comunale, utile strumento di aggregazione e inclusione sociale;
- **Barriere architettoniche:** il piano per la loro eliminazione va progressivamente attuato anche negli impianti sportivi;
- **Bonus sport:** per favorire la pratica sportiva, è necessario offrire pari opportunità a costi accessibili, sostenendo la preziosa e insostituibile attività delle associazioni nonché offrendo agevolazioni per chi ha redditi bassi o famiglie numerose. Questo aiuterà il Comune a risparmiare e garantirà a ogni cittadino, indipendentemente dalla sua situazione economica, la possibilità di beneficiare di una vita attiva;
- **Eventi sportivi di comunità e manifestazioni internazionali:** Oltre a sostenere manifestazioni di valenza locale che coinvolgano tutte le età e i livelli di preparazione, è fondamentale valorizzare la città come luogo di sport, ospitando eventi sportivi di carattere nazionale e internazionale. Questo non solo stimola la partecipazione della cittadinanza, ma promuove l'immagine della nostra città rendendola maggiormente attrattiva;
- **Educazione fisica nelle scuole:** il suo insegnamento è essenziale per sensibilizzare le nuove generazioni sulla salute e il benessere psicofisico. Migliorare le palestre e sviluppare progetti educativi che integrino l'attività fisica con una cultura della salute contribuiranno a formare cittadini consapevoli dell'importanza dello sport nella vita quotidiana;
- **Sport nei centri anziani:** incentivare attività sportive gratuite nei centri anziani è un modo efficace per promuovere il benessere fisico e mentale degli anziani, contribuendo a un invecchiamento attivo e sano, e favorendo la socializzazione.

10. UNA CITTA' CON I QUARTIERI AL CENTRO

Lo sviluppo dei quartieri è un'importante opportunità per migliorare la qualità di vita dei residenti e un valore aggiunto per l'intera città. Questo obiettivo va perseguito in sinergia tra diversi settori in cui opera il Comune (urbanistica, politica sociale, integrazione, sicurezza, scuola, istruzione, ecc.) nonché mediante la partecipazione attiva dei cittadini.

Attrattività dei quartieri. Presteremo attenzione alla manutenzione degli asfalti e al rifacimento della segnaletica stradale. Promuoveremo interventi di riqualificazione che migliorino la configurazione degli spazi stradali e renderemo più appetibile la rete dei trasporti pubblici, elementi importanti anche per proprietari di immobili e investitori. Instaureremo un dialogo costante con i cittadini sui progetti di sviluppo urbano e di carattere socioculturale in modo da generare senso di fiducia verso l'amministrazione e la politica.

Rafforzamento di coesione e integrazione. Lo sviluppo dei quartieri stimola la partecipazione dei cittadini, migliora la convivenza tra generazioni e favorisce la conoscenza, aiutando a vincere paura e diffidenza. Inoltre agisce in maniera preventiva, portando alla luce anzitempo problematiche e potenziali conflitti permettendo così di aprire nuove strade per attenuarli.

Attiveremo in ogni quartiere progetti di sviluppo di comunità con le seguenti finalità:

- mappare i problemi e mettere in connessione bisogni e risorse;
- individuare, sostenere e rafforzare reti di solidarietà, processi di partecipazione e di volontariato, arrivando a costituire anche nuclei di riferimento locale;
- progettare, organizzare e gestire interventi partecipati in un'ottica di sussidiarietà con le Istituzioni;
- diventare dei facilitatori a cui la Comunità può fare riferimento;
- svolgere una funzione di mediazione favorendo l'ascolto e l'avvio di risposte comunitarie.

Sviluppo del volontariato. Lo sviluppo dei quartieri stimola e sostiene il volontariato della società civile. Offre a diversi gruppi di popolazione nuove opportunità di impegno, aprendo in tal modo la strada ad un circuito virtuoso di partecipazione attiva al benessere della comunità. Il volontariato rafforza la coscienza di sé e la capacità di agire degli abitanti del quartiere. Oggi però tante realtà si scoprono fragili, con un personale che invecchia e un ricambio generazionale sempre più stentato. In aggiunta, la riforma del Terzo settore ha prodotto un carico burocratico gravoso.

Per questo:

- favoriremo una maggiore interazione tra le esperienze associative, scongiurando autoreferenzialità e chiusure;
- rafforzeremo la collaborazione con i CSV (Centro Servizi Volontariato) che, in virtù del loro radicamento nel territorio, possono favorire la co-programmazione e la co-progettazione con le istituzioni locali e le realtà imprenditoriali sensibili al bene comune;
- considereremo con attenzione anche il ruolo di un volontariato più informale e circoscritto, ma non per questo meno importante anche valorizzando figure che rappresentano punti di riferimento;
- promuoveremo la stipula di patti di collaborazione per la cura di alcuni ambiti;
- alimenteremo anche una cultura del dono e dei diritti-doveri, perché è su questo terreno che le motivazioni volontarie possono fiorire.

Coordinamento e soluzioni più mirate tra politica e amministrazione. Lo sviluppo integrale dei quartieri implica la creazione di una nuova cultura della collaborazione: oltre alla partecipazione della popolazione, esso richiede e promuove un approccio trasversale nell'amministrazione. Obbliga quest'ultima ad agire in maniera più coordinata e mirata per trovare delle soluzioni conformi ai bisogni e agli interessi degli abitanti. Per questo favoriremo la partecipazione dei cittadini con la regolamentazione delle consulte così da favorire l'elaborazione di soluzioni efficaci e adatte alle necessità del territorio.

10.1. Cosa faremo quartiere per quartiere

10.1.1. Vallenoncello

- Interventi di moderazione del traffico per aumentare la sicurezza di Viale Treviso;
- Vallenoncello non ha un vero e proprio parco giochi per bambini che favorisca l'attività motoria e la socialità tra le famiglie; inoltre si lamenta la scarsità di parcheggi sia in funzione della scuola materna che della chiesa parrocchiale. Studieremo la possibilità di soddisfare entrambe le esigenze con l'acquisizione di un'area privata;
- Valorizzeremo il Noncello creando un percorso pedonale e ciclabile che colleghi Vallenoncello a Rondover attraverso un ponte ciclopedonale, senza dimenticare i percorsi fitness.

10.1.2. Borgomeduna

- Nel quartiere manca un centro civico per svolgere attività di carattere ludico-culturale ma i cui spazi possano essere utilizzati anche da gruppi informali per semplici momenti d'incontro: in fase di riqualificazione della Piazza terremo conto di questa esigenza;
- L'ex Cotonificio Amman trasformato in un'arena eventi con parcheggio, area verde e parco fotovoltaico, un esempio di come coniugare sviluppo e sostenibilità anche attraverso dei collegamenti con il parco del seminario e villa Carinzia;
- La pista ciclabile di via Udine verrà realizzata considerando le osservazioni formulate dai cittadini.

10.1.3. San Gregorio

Il quartiere continua a scontare la presenza della Fiera e del Policlinico soprattutto in termini di mobilità e di parcheggi. I residenti lamentano, anche nelle vie secondarie, il passaggio di auto a velocità elevata e chiedono interventi in tal senso sia di carattere sanzionatorio che di carattere educativo. Per questo:

- Promuoveremo la creazione di una zona 30 per mettere in sicurezza gli utenti deboli;
- Saranno attivate iniziative soprattutto nell'ambito popolare di Via Murri, volte a far sì che lo spazio pubblico non sia più percepito come una zona riservata al traffico, ma piuttosto come un punto di incontro per i cittadini;
- Promuoveremo la creazione di un'area di sosta lungo via delle Grazie e valuteremo inoltre la possibilità di creare un marciapiede che colleghi in sicurezza il Policlinico al parcheggio sito tra Via Svevo e Via Saba, oggi parzialmente inutilizzato.

10.1.4. Villanova

Il quartiere segnala problemi di viabilità dovuti sia all'alta velocità delle auto sia alla mancanza di percorsi ciclo-pedonali dove soprattutto le categorie deboli, possano transitare in sicurezza. Per questo intendiamo:

- Aumentare la sicurezza stradale creando una zona 30 con attraversamenti stradali protetti;
- Sopraelevare il centro "Glorialanza" per potenziare i servizi erogati non solo dal Centro Sociale Anziani ma anche dall'ASFPO con il centro prelievi;
- Trasformare via Levade in una strada residenziale e collegare Villanova storica alle "Case rosse" attraverso una pista ciclabile;
- Creazione di una barriera verde tra le Case rosse e Interporto.

10.1.5. Torre

- Incentivare il riutilizzo di spazi da troppo tempo abbandonati come l'ex cooperativa di consumo, nell'ambito di un più complessivo progetto di rivitalizzazione che coinvolga anche la piazza;
- Costruire percorsi che sappiano valorizzare l'area delle risorgive collegando il polo scolastico al centro città attraverso un percorso che lambisca i laghetti Tomadini;
- Creare un bosco urbano lungo la SS13 Pontebbana.

10.1.6. Rorai

- Riquilificare e valorizzare il lavatoio di via Maggiore che al momento risulta in totale abbandono, estendendo idealmente il parco dei laghetti di Rorai fino a via Abba e alla Roggia Remengoli;
- La zona 30 da Via Maggiore e via del Pedron va completata restringendo la carreggiata fino a via Zuccolo, con lo spazio recuperato va dato maggiore accesso a pedoni e ciclisti;
- Realizzare la rotatoria tra via del Troi e la SS13;
- Ricavare un parcheggio nell'area presso la ferrovia, per sopperire alla carenza di posti auto nella zona e aumentare la sicurezza stradale in via del Pedron;
- Eseguire la manutenzione straordinaria della pista ciclabile di Via Grigoletti conservando gli alberi.

10.1.7. Largo Cervignano - Cappuccini

- Evitare che gli alunni della primaria Grigoletti vengano ospitati nella Padre Marco d'Aviano durante i lavori di rifacimento della scuola;
- Collegare il parco Reghena all'imbarcadero Marcolin creando un anello ciclopedonale lungo il Noncello tutelando la biodiversità;
- Ridare qualità al quartiere anche implementando i servizi e le attività aggregative;
- Promuovere attività sociali in Largo Cervignano;
- Completare il collegamento ciclabile fino a Porcia;
- Aumentare la sicurezza stradale in via Cappuccini.

10.1.8. Sacro Cuore – Immacolata

- Riquilificare piazzale Sacro Cuore in vista dell'insediamento del liceo classico nella Casa della fanciulla anche incentivando l'utilizzo degli spazi commerciali che vi si affacciano;
- Rigenerare gli ex alloggi militari dismessi di vial Rotto e via San Quirino;
- Sistemare la viabilità attorno all'ospedale anche asfaltando via Montereale;
- Realizzare la rotatoria tra la SS13 e via Interna;
- Riattivare il terminal studenti presso la SS13;
- Trasferire i magazzini comunali per creare un parcheggio alberato e proporre all'azienda sanitaria di ricavare degli alloggi uso foresteria immersi nel verde da destinare agli operatori sanitari;
- Rivedere il piano del traffico che trasforma via delle Caserme in un asse di penetrazione al centro città;
- Coinvolgere il quartiere dell'Immacolata nel progetto di rivalutazione dei giardini di via Brigata Toscana sviluppato in collaborazione con le associazioni.

